



Presenza femminile, più spazio alla meritocrazia

Contribuire a mantenere alta l'attenzione sulla cultura di genere e sulla realizzazione del principio di pari opportunità è quanto mai necessario, soprattutto in questo momento che vede, dopo l'entrata in vigore della legge sulle "quote di genere", l'inserimento delle donne nei consigli di amministrazione e negli organi collegiali delle società quotate e, grazie all'emanazione del recente regolamento attuativo, nelle società a partecipazione pubblica non quotate. Importanti tutte le iniziative che si stanno muovendo in questa direzione, tra cui il recente convegno che si è tenuto a Roma sulle "professionalità al femminile: da quote di genere a risorse per l'innovazione nella corporate governance in Europa", promosso dalle associazioni Concreta-Mente, Sis - Social Innovation Society e Vicina e con il patrocinio Commissione Europea, Comune di Roma Capitale, Provincia di Roma. Oltre ai dati già noti sul gap esistente tra uomini e donne ai diversi livelli, il convegno ha discusso in particolare su cosa è cambiato con la legge e cosa ci si aspetta per il futuro. Ci sembra presto ancora per dire se ci siano risultati apprezzabili in quanto la norma è divenuta ope-

rativa solo lo scorso agosto e quindi necessita ancora di tempo per tirare fuori numeri veritieri e significativi. Registriamo, intanto, qualche dato in controtendenza rispetto alla situazione generale che ci viene dalla Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali, secondo cui negli ultimi sette anni le donne quadro sono passate da 79.956 unità a 132.190 con un incremento tendenziale del 65%. Un altro dato certo è che prima dell'approvazione della legge sulle quote la rappresentanza femminile nei cda era cresciuta in dieci anni di appena il 2% circa, dal 4,6% al 6,5%, mentre con la sola approvazione della stessa leg-

ge, che ha visto diverse aziende prepararsi in anticipo all'appuntamento, ha sortito in breve tempo un aumento fino al 10%. Questa è la riprova di quanto noi donne della Cisl sosteniamo da tempo, pur essendo contrarie per principio, come la maggior parte delle donne, al sistema delle quote, e cioè che la via legislativa è un percorso obbligato se si vuole intaccare ed invertire una tendenza negativa che si consolidò col passare del tempo. Anche l'Europa, su sollecitazioni del Parlamento Europeo, si sta orientando verso la soluzione legislativa dopo aver constatato con grande rammarico che solo 24 società in ben 27 Paesi

hanno risposto positivamente all'invito di adeguare i propri statuti nel rispetto del principio di pari opportunità tra i generi. Purtroppo l'idea di presentare una direttiva per obbligare tutti i Paesi-membri non ancora in linea con questo obiettivo si è al momento arenata per l'opposizione di alcuni che di fatto hanno bloccato l'iter del provvedimento. L'imposizione delle quote di genere per legge, è stato dimostrato, ha contribuito in alcuni paesi anche a modificare comportamenti discriminatori consolidati nei confronti delle donne. Quindi la legge, anche se temporanea, come la nostra, può creare le condizioni per un cambia-

mento culturale ed epocale. Occorre però nel contempo monitorarne gli effetti, vigilare sulla sua reale applicazione ed essere ben preparate ad affrontare le nuove sfide. Numerose le iniziative, ad esempio, che si stanno sviluppando da qualche tempo a questa parte per organizzare vere e proprie banche dati contenenti curricula femminili di tutto rispetto e che di certo non mancano. I dati diffusi in questi giorni dall'Università di Roma "La Sapienza" ci dicono che tra gli studenti le donne sono le più preparate e si laureano prima dei colleghi maschi. Certe che la via mae-

stra per ottimizzare il capitale umano nel nostro Paese sia la valorizzazione del merito come unico percorso per il riconoscimento e la crescita professionale di uomini e donne, auspichiamo il rilancio di un sistema basato sulla leale competizione meritocratica che purtroppo fa ancora fatica a concretizzarsi. Uniamo, dunque, e moltiplichiamo i nostri sforzi affinché questa legge che come Cisl abbiamo fortemente voluto non si trasformi in una nuova occasione mancata. Le donne non possono permettersi di sprecare questa grande opportunità.

Liliana Ocmin



conquiste delle donne

GENDER: MODELLI ORGANIZZATIVI E SICUREZZA DI GENERE

Sono i risultati di un'indagine condotta da Anl (Associazione Nuovi lavori) che sarà presentata in un convegno a Roma presso il Cnel lunedì. Il tema specifico della gestione del rischio derivante da differenze di genere è stato affrontato dal legislatore nel Testo Unico sulla sicurezza D.lgs 81/2008, il quale non si è limitato ad affermare che esse costituiscono un fattore individuale di ri-

schio, ma ne ha rilevata l'importanza in termini di organizzazione generale. L'indagine si inserisce proprio in questo contesto di riferimento normativo ed è finalizzata a fornire strumenti di analisi e di intervento in funzione dello sviluppo di nuove modalità organizzative e gestionali delle imprese. Obiettivo non secondario è, inoltre, la messa a disposizione per le parti sociali e i decisori politici di strumenti volti alla definizione di nuove linee guida per l'analisi dei rischi di genere. Nel programma dei

lavori del convegno sono previsti alcuni momenti di discussione e riflessione sul tema a cui prenderà parte per la Cisl il segretario confederale Liliana Ocmin. (L.M.)

IN BRIANZA INIZIATIVA DEDICATA AL TEMA "DONNE, CRISI, LAVORO"

Cgil Cisl e Uil Brianza hanno promosso, nell'ambito della manifestazione "Ottobre in...sieme: una rosa di opportunità", dell'Assessorato Pari Opportunità del Comune di Monza, lo scorso 30 ottobre, un'importante iniziativa sul tema "Donne, Crisi, Lavoro", con l'obiettivo di riflettere sull'impatto che la crisi

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 167

PEDOFILIA: LA DENUNCIA DELL' ASSOCIAZIONE METER, DAL 2002 SEGNALATI A POLIZIA 90 MILA SITI

Sono circa 90.000 i siti che dal 2002 ad oggi sono stati segnalati alla Polizia Postale dall'Associazione Meter di don Fortunato Di Noto, che negli ultimi sei mesi ha denunciato circa 1.000 gruppi pedofili sui social network. I dati sono stati resi noti durante i lavori della seconda giornata del convegno nazionale "TutelAMI" in corso a Noto (Siracusa), organizzato da Meter e dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. "I nuovi strumenti operativi offerti dalla Convenzione di Lanzarote consentono non solo un maggiore coordinamento - ha detto don Di Noto - ma anche un forte contrasto a chi promuove e istiga la normalizzazione della pedofilia. La ricetta? Vigilanza e attenzione soprattutto all'adescamento online, soprattutto sui social network".

MINORI: MEDICI SENZA FRONTIERE, A NAPOLI PROMUOVE CENTRO NUTRIZIONE

Sono 195 milioni i bambini che ogni anno sono vittime della malnutrizione. A Napoli fino all'11 novembre Medici Senza Frontiere ha allestito una tenda, simile a quelle presenti nelle altre parti del mondo in cui operano, per sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di quella che l'organizzazione definisce "una malattia". La tenda allestita nel centro storico, in piazza del Gesù, per l'iniziativa "Un centro di nutrizione in città. Quando il cibo non basta", offre ai visitatori la possibilità di vedere e capire cosa significhi la malnutrizione e quali soluzioni gli operatori umanitari di Medici Senza Frontiere mettono in campo per contrastarla.

SIENA. INAUGURATA IN OSPEDALE LE SCOTTE UNA SALA RELAX PER MAMME BIMBI PREMATURI

Una stanza relax per la mamme dei bambini nati prematuri, che spesso devono rimanere in ospedale dopo il parto e nei primi mesi di vita dei neonati è stata inaugurata al dipartimento Materno Infantile dell'ospedale Le Scotte di Siena. Il locale è stato ristrutturato con nuovi arredi e un televisore grazie al contributo dell'associazione volontari ospedalieri e del "Coordinamento della donne di contrada". In particolare, sono stati donati un tavolo, una libreria, alcune sedie, una tenda colorata, due poltrone, un televisore di ultima generazione e alcuni quadri. Dal coordinamento infermieristico che si occupa del dipartimento Materno Infantile sottolineano l'importanza di questa iniziativa ribadendo che un maggiore benessere materno ha effetti positivi anche sui piccoli pazienti.

(A cura di Silvia Boschetti)